

Progetto di politiche sociali di agricoltura di comunità

I diversi progetti di filiera corta sviluppatasi in questi ultimi tre anni sono oggi in una fase di ridefinizione su nuovi obiettivi.

Il Mercatale è oramai un punto vendita di prodotti di filiera e bio con una sua rete di produttori che gestiscono il punto vendita.

I mercati della terra garantiscono a San Giovanni la presenza, al mercato settimanale, di una quantità di prodotti di filiera in continua crescita.

A Figline, che aveva sottoscritto il patto territoriale come comune, un Gas gestisce un punto vendita in collaborazione con il comune ed i produttori.

A Terranuova l'esperienza di Pappa Toscana ha permesso di introdurre nelle scuole comunali nuove diete centrate sulla filiera corta ed il biologico.

A Bucine l'esperienza del Paniere ha realizzato il progetto di creare un magazzino-punto vendita che diventasse il centro di una rete di azioni di promozione delle politiche sociali di agricoltura sociale.

Ripensare oggi il progetto vuole dire fare tesoro del lavoro fatto e delle condizioni di:

crescita delle possibilità del raggiungimento degli obiettivi già a suo tempo condiviso nel patto territoriale.

Obiettivi reali:

incremento delle coltivazioni agricole

benefici economici per i produttori locali

avvicinamento domanda-offerta

valorizzazione prodotti locali come promozione culturale e turistica del territorio

valorizzazione dei nostri prodotti anche nei punti vendita del territorio e nella ristorazione.

Introduzione dei prodotti di filiera secondo l'ottica della stagionalità in tutte le mense pubbliche del valdarno(circa 8.000 pasti giorno).

Educazione del mangiar sano e miglioramento degli stili di vita come prevenzione sanitaria

Coinvolgimento delle famiglie nella conoscenza e nel consumo dei prodotti di filiera

Creazione di nuova occupazione e spazi per inserimenti lavorativi da programmare con i servizi e con il COOB nella distribuzione dei prodotti, nella gestione dei magazzini e punti vendita , vedi paniere, e nella preparazione dei pasti.

Riduzione dell'inquinamento in relazione al minor numero di traffico su gomma e manutenzione del territorio , paesaggistica e idraulica, attraverso il potenziamento dell'attività agricola attuale.

Il Paniere è oggi in una fase di stallo legato alla volontà dell'amministrazione comunale di continuare l'esperienza.

Tenuto conto che l'Unione dei comuni ha affidato al Coob la gestione delle mense scolastiche secondo un progetto che prevede una percentuale obbligatoria di acquisto di prodotti dalla rete dei produttori del Paniere:

che nel progetto sono previsti una serie di inserimenti lavorativi importanti;

che è stato firmato tra il circolo di Levane e la Coob un accordo per attivare nelle loro strutture gratuitamente, utilizzando un precedente accordo del comune di Bucine, un punto cottura centrale per il servizio per L'Unione dei tre colli e l'apertura di una mensa sociale, il percorso ipotizzabile potrebbe essere indicativamente il seguente:

1-costituzione della APS" Quelli del Paniere", costituita dalla rete dei produttori che già aderiscono al progetto , dagli agricoltori del Mercatale, da associazioni del territorio quali Gli Amici Di Beta, Aldebaran, DiversiUguali, La fondazione la Bucina, Slowfood e altri cittadini motivati.

2-l'Associazione dovrà organizzare attraverso la ricerca di risorse o del volontariato la gestione del Nuovo Paniere, magazzino e punto vendita da realizzare in una parte della sede di Beta a levane che continuerà la precedente esperienza ma in un'area

molto più strategiche a avendo come riferimento primario i servizi per l'Unione dei tre colli.

3- Beta due realizzerà l'intervento programmato in modo da attivare da settembre la preparazione e la distribuzione dei pasti da questo punto cottura e aprire l'Osteria Sociale.

4- definire con i servizi un piano di formazione e inserimento lavorativo da ipotizzare: nella gestione del magazzino e punto vendita, nella consegna dei prodotti, nella preparazione dei pasti e all'Osteria sociale.

5- individuare con USL 8 forniture di prodotti per i diversi servizi da inserire nella piattaforma degli inserimenti lavorativi andando a contrattare commissioni e forniture in base alle possibilità previste dalla legge 381.

5- inserire il progetto con le sue potenzialità occupazionali e di salute all'interno del patto territoriale per la salute mentale.

6-progettare nell'incubatore di impresa la costituzione di una cooperativa o comunque di un soggetto in grado di garantire e trasformare i percorsi formativi e di inserimento lavorativo una esperienza di impresa sociale. Individuare le diverse potenzialità occupazionali del progetto e attivare finanziamenti per l'avviamento delle nuove attività.(GAL?) recupera risorse per facilitare l'accesso a enti o servizi all'acquisto in filiera, attrezzare spazi per la produzione e la distribuzione dei pasti con i prodotti di filiera, punti vendita diretta, on-line, oppure utilizzando la formula dei GAS.

8- attivare su Bomba la mensa con i prodotti di filiera per la parte nord del Valdarno e a Levane per la parte sud.

9- Proporre al mercato privato, aziende di accedere alle proposte della rete caratterizzandolo anche come partecipazione e adesione ad in progetto etico di agricoltura sociale.

10- L'Associazione potrà proporre a comuni e ai produttori locali l'organizzazione e la partecipazione a eventi di promozione enogastronomica e turistica.

11. programmare con l'azienda ASI un piano di comunicazione e sensibilizzazione alla prevenzione alimentare al fine di introdurre il progetto nei servizi di ristorazione sanitari e scolastici.

12- Nell'ipotesi che i percorsi per la costituzione del distretto rurale abbiano tempi lunghi , l'associazione può essere il soggetto di promozione anche culturale su tutto il territorio delle diverse tematiche discusse in fase di presentazione del distretto dai vari portatori d interesse, tra cui i 10 comuni del Valdarno ed una quarantina di produttori locali.i